



COMUNE di LAVAGNA
Provincia di Genova

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 aprile 2012

**TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 13/04/2012, AD OGGETTO:**

OGGETTO: Controdeduzioni alle osservazioni alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 15/02/2011 avente ad oggetto “*Preventivo assenso progetto di opera pubblica – interventi di mitigazione del rischio idraulico del bacino del fiume Entella relativamente al tratto terminale primo lotto dalla foce al ponte della Maddalena – primo stralcio funzionale a sensi art.59 comma 2 L.R. n.36/97 e successive modifiche ed integrazioni. Soggetto attuatore: Provincia di Genova*”.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 15/02/2011 AVENTE AD OGGETTO " PREVENTIVO ASSENSO PROGETTO DI OPERA PUBBLICA – INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL BACINO DEL FIUME ENTELLA RELATIVAMENTE AL TRATTO TERMINALE PRIMO LOTTO DALLA FOCE AL PONTE DELLA MADDALENA – PRIMO STRALCIO FUNZIONALE A SENSI ART.59 COMMA 2 L.R. N.36/97 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. SOGGETTO ATTUATORE: PROVINCIA DI GENOVA".

SINDACO - PRESIDENTE

*Questa pratica, come abbiamo già parlato due giorni fa in commissione, è l'esame delle osservazioni pervenute alla nostra pratica del 2011, ricorderete che per l'approvazione del progetto avevamo fissato una serie di paletti e di richieste vincolanti per il prosieguo dell'iter della pratica, in particolare avevamo rilevato la necessità di non portare via molto terreno prezioso e quindi con un manufatto molto imponente di 24 – 25 metri di larghezza. E avevamo posto la questione di ripensare lo scolmatore in adiacenza al manufatto in quanto si riteneva che uno scatolare di cemento di 2x2 metri potesse e possa creare delle grandi difficoltà per la pulizia e la manutenzione. Avevamo rilevato la necessità di rimodulare e studiare l'innesto del rio Rezza sul fiume Entella e quindi che invece di essere perpendicolare fosse in forma obliqua, il vecchio mustacciolo dei contadini di una volta. Avevamo rilevato la necessità di delocalizzare o studiare opportuni accorgimenti per l'edificio presente nella zona golenale, poi con una serie di indicazioni minori, successivamente poi in sede di **** avevamo anche evidenziato l'opportunità del rifacimento del ponte di Corso Buenos Aires. Ma sulla delibera avevamo fissato alcuni punti fermi che, in sede della prima convocazione della commissione referente, il nostro rappresentante, il dirigente tecnico ha presentato in sede della prima conferenza referente.*

Dopo la riunione della conferenza referente ci sono stati numerosi incontri tra la provincia, la regione, il comune e poi anche incontri con il comitato,

la provincia e il comitato che era sorto spontaneo. A livello istituzionale ci sono stati diversi incontri invece provincia – regione – comune dove via via si è cercato di smussare tutta una serie di cose che erano state a noi indicate, fermo restando il concetto del vincolo che qualora quelle cose che noi ritenevamo vincolanti non fossero accolte il nostro sarebbe stato un voto contrario. Alcune cose sono già state definite positivamente tipo il rilevato che non è più in 24 e 25 metri ma viene individuato in 12 – 12,5 metri, l'aspetto fondamentale che era stato evidenziato da noi sia sulla delibera sia negli incontri era che non si poteva pensare di andare a spendere tanti soldi per un'opera cinquantennale in quanto non avremmo assolutamente risolto i problemi della nostra città e non solo. Se c'era e c'è in animo di proseguire con la duecentennale dal ponte della Maddalena in avanti avremmo creato dei seri problemi e dei seri pericoli per la parte bassa.

*E anche su questo la provincia ha convenuto che non si può ragionare sopra il ponte della Maddalena fino a che non si è definita la parte sotto. Nel frattempo il comitato tecnico regionale che ha mandato il primo parere di fattibilità l'8 marzo ha confermato in pieno le osservazioni che avevamo fatto noi, quindi ribadendo l'opportunità di mettere in sicurezza o delocalizzare l'edificio e gli edifici perché non dobbiamo dimenticare che noi su Lavagna abbiamo un edificio ma sulla parte di Chiavari non dobbiamo dimenticare che gli edifici sono parecchi di più. Alcuni, pochi nella parte bassa, ma nella parte del ponte della Maddalena ci sono dei condomini e quindi la cosa non è molto facile da risolvere, se non si trovano gli opportuni accorgimenti di mitigazione del rischio. Peraltro la ***** impone, fa divieto che con gli interventi che si fanno si deve migliorare e non peggiorare, in questo caso avremmo soltanto peggiorato se non si tendeva la duecentennale, non si tendeva a fare determinati interventi. Peraltro il rifacimento del ponte è stato anche previsto dal comitato regionale e di fatti è stata suddivisa l'opera in primo stralcio, primo, secondo e terzo lotto più leme sarebbe i 50 – 60 centimetri per il rialzo del nuovo argine rispetto al progetto originario che consente nel momento in cui viene realizzato anche il nuovo ponte di raggiungere la duecentennale con un franco ridotto.*

Avevamo fatto presente che l'intervento così come era previsto lasciava completamente scoperta la parte di Chiavari, tenendo conto che Chiavari l'ingresso dell'acqua ce l'ha dal ponte della Maddalena in avanti e poi tende a scendere giù, però ragionando già in termini di duecentennale nella parte bassa nostra si aumentava comunque il rischio su Chiavari. E quindi è stato previsto anche l'innalzamento del muro lungo viale Kasmann di circa un metro e quaranta su Chiavari per evitare anche l'esondazione nella parte bassa.

Questo è lo stato dell'arte della pratica dove sulla scorta di tutte le indicazioni la provincia poi dovrà rimodulare il progetto e rimandarlo a tutti i soggetti interessati per quanto di competenza. Il provvedimento di stasera sono semplicemente le controdeduzioni alle osservazioni, sono giunte otto osservazioni che come dicevo l'altra sera in commissione condividiamo in larghissima parte. Di fatti tecnicamente si chiamano parzialmente accolte in quanto noi abbiamo competenza solo per la parte urbanistica, invece tutta l'altra questione è competenza della provincia e della regione. Su tutte le osservazioni quindi diamo un parere di accoglimento parziale per tutte le parti che non sono in contrasto e con il documento regionale e con la delibera del consiglio e ciò non potrebbe essere diverso, perché poi comunque il parere della commissione regionale del bacino è vincolante, com'è vincolante peraltro la nostra delibera per quanto riguarda la provincia ma fa piacere che un organo tecnico come questo organo regionale abbia condiviso le preoccupazioni che abbiamo manifestato.

Quindi non la faccio più lunga nel senso che poi magari eventualmente chiedete visto che ne abbiamo parlato già anche in commissione, ma ripeto su queste otto osservazioni la nostra risposta è per tutte che c'è questo parziale accoglimento fatto salvo le parti che sono in contrasto con e la nostra delibera e il parere della regione. Il 24 la provincia ha già convocato, è stata una convocazione rapida perché il documento della Regione Liguria è arrivata il 3 marzo solo che c'è stato mandato dalla provincia a fine marzo e il giorno 4 hanno mandato la convocazione per il 24 della seconda riunione della conferenza referente, dove il nostro rappresentante andrà a ribadire quanto abbiamo detto con la prima

delibera e quanto riconfermiamo con questa alla luce anche del parere del comitato regionale.

Dopodichè in questo caso la palla poi ritorna alla provincia, la quale dovrà rivisitare quelle parti di progetto che necessitano di essere rimodellate e riportate a situazione che sia ottimale, nel frattempo qualche soldino in più la regione l'avevano recuperato c'era circa un altro milione e mezzo di Euro che si aggiungevano ai 9 e qualcosa, quindi siamo intorno agli 11 milioni di Euro.

*Il ponte probabilmente viene lasciato come ultimo intervento e il ponte da solo costerà a stima dei tecnici regionali dai 3 ai 6 milioni di Euro a seconda della tipologia delle arcate che verranno fatte, però c'è la prescrizione che bisogna reperire i finanziamenti per poterlo fare. Originariamente c'era stato un tentativo di chiedere che il ponte fosse a carico dei comuni di Chiavari e di Lavagna, ovviamente la risposta potete tutti immaginare qual è stata e comunque è stato un bel no urlato nel senso che il ponte fa parte dell'opera di difesa e quindi come sono stati fatti i ponti da altre parti deve essere fatto anche questo. Poi quando ci sono i soldi lo fanno però *****

E poi l'altro aspetto che ci ha trovato anche in rotta di collisione è che la provincia ha tentato di fare passare lo scolmatore come un'opera fognaria ed essendo un'opera fognaria poi va a carico del comune la manutenzione, noi sosteniamo che nello scolmatore non ci va la fogna perché se ci andasse la fogna allo scolmatore che va a mare andremmo in galera tutti. Qua è un'opera invece idraulica che è di supporto necessaria alla difesa e quindi come tale va mantenuta dall'Autorità di bacino non certamente sulle spalle del comune, che non avrebbe nemmeno i mezzi poi per poterla gestire, soprattutto preme anche ricordare che rimarchiamo l'opera aperta e quindi che sia un canale aperto perché se il canale è chiuso e a pulirlo sono cose veramente preoccupanti come si possa fare.

Se c'è qualche chiarimento sono disponibile a darlo, ci sono richieste di intervento? Cons. Nucera.

CONSIGLIERE NUCERA

*Mi pare che la situazione per quanto riguarda la provincia non è che si sia mossa tanto perché ha ridotto la larghezza del *** e forse il canale di scolo che l'ha portato all'esterno parallelamente, se quello che ho letto è giusto. Tutto il resto è rimasto come prima e quindi è un progetto già combattuto dalla stessa amministrazione, avete messo come ha detto lei un sacco di paletti che per ora la provincia non ha tolto, oltre tutto capisco che la provincia adesso abbia premura perché tra qualche mese non ci sarà più e forse vorrebbe arrivare alla fine di questo iter per andarsene in pace. E dico lasciamoli andare in pace e decidiamo dopo e vedremo chi verrà, perché altrimenti andiamo incontro di nuovo a un pasticcio.*

Poi non è possibile è stato oggetto del passato consiglio quando abbiamo parlato di questa cosa, com'è possibile spendere tanti milioni per mettere in sicurezza la città e poi all'interno di questa opera rimane ancora zona rosa o sennò rossa, perché ultimamente era diventata rosa, sono riusciti a inventarsi anche questo: da giallo a rosa! È pazzesco, bisogna fare quelle opere che poi rendono la città ai cittadini libera di fare ciò che vogliono, vogliono urbanizzare, lasciare orti, fare tutto ciò che vogliono.

SINDACO - PRESIDENTE

Altri? Cons. Chiappara.

Si dà atto che esce dall'aula il Cons. Brizzolara (ore 18:15) e rientra poco dopo (ore 18:20) – Presenti n. 21.

Si dà atto che esce dall'aula il Cons. Massari (ore 18:30) e rientra poco dopo (ore 18:35) – Presenti n. 21.

CONSIGLIERE CHIAPPARA

Sono venuto in commissione e ho ascoltato con piacere e attenzione l'esposizione del Sindaco che ha chiaramente illustrato lo stato dell'arte di questa pratica, è stato anche un ascolto costruttivo e utile perché è stato preciso e dovizioso, adesso è stata fatta una sintesi ma nei dettagli c'era tutto.

A febbraio dell'anno scorso se non erro quando la pratica è arrivata in Consiglio Comunale è stata varata la delibera che oggi verrà confermata con aspetti di ampliamento, noi abbiamo votato contro in una maniera abbastanza ferma perché già in quel momento cosa avevamo visto? Avevamo visto innanzitutto un aspetto poco chiaro nel dialogo che questo tipo di progetti portano a valutare e a dovere considerare da parte delle amministrazioni nell'approccio con tutti gli attori terzi che lì subiscono, i cittadini in primis, i frontisti interessati da possedimenti di natura urbana, di natura agricola e anche tutto quell'insieme di operatori di settore che ovviamente poi seguono con attenzione.

Noi subito, anzi devo dire proprio grazie al nostro vice coordinatore ci eravamo persino accorti che era andata avanti la pratica dell'esproprio senza che la città ne fosse stata preventivamente informata e se ben ricordo proprio da lì ci furono le prime lamentele e le prime sollevazioni, la cittadinanza all'improvviso se ben ricordate si svegliò, comprese, capì e come sappiamo tutti spesso pratiche che nascono in una maniera un po' più tecnica come questa di valutazione, di studio, poi se non vengono portate all'attenzione dei cittadini con una ben precisa chiarezza e con anche degli slogan per identificarla, il cittadino non riesce prima di quel momento a farle proprie e a somatizzarle.

Venne sì somatizzata proprio perché la cittadinanza venne a sapere che stavano per partire gli atti coercitivi nei confronti della proprietà privata che avrebbero sicuramente svegliato gli interessati in maniera diretta e poi naturalmente fatto discutere di queste cose la città intera, vista la conoscenza allora ampliata e approfondita, si è andati nel merito. Però all'origine di questo progetto le origini non sono quelle e le origini lo sappiamo tutti sono molto distanti, per non sbagliare mi sono visto le date ma il piano degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'ambito 16 Sturla – Entella è dell'aprile 2001 e quindi risale a dieci anni fa l'origine di uno studio, di una possibilità di intervento che ha interessato l'ente provincia e ha fatto partire questa ipotesi risolutoria.

Quindi con tempi così dilatati e dal punto di vista iniziale è comprensibile che all'inizio lavorano i tecnici, all'inizio studiano gli esperti, fanno i calcoli, i rilievi, mettono la carne al fuoco, affrontano il problema, lo sviscerano e

portano poi all'attenzione dei politici le ipotesi e le soluzioni. E naturalmente queste soluzioni sono arrivate alla provincia, poi nel 2007 verso aprile è stato presentato l'intervento sulla piana che tra l'altro vedeva la possibilità di fare partire questi lavori nel gennaio successivo, invece ci furono due anni sostanziali di silenzio, riassumo un attimo per ricapitolare un po' l'iter storico e rimettere la memoria su queste posizioni. Poi nel gennaio 2010 fu la giunta provinciale che non passò in consiglio e approvò il progetto, in aprile 2010 la giunta, voi, avete approvato senza passare subito in consiglio e avete condiviso pienamente in quel momento, cioè la giunta ha condiviso tutta la progettazione e l'avallo politico dato dalla giunta dell'ente provincia e quindi c'è stato un allineamento politico. Dopodichè a luglio 2010 i cittadini e i proprietari della piana scoprono da fonti esterne, noi, devo dire che è stato il nostro vice coordinatore che ha fatto da cassa di risonanza e ha divulgato questa notizia legata all'inizio della procedura di esproprio e quindi si è sollevato il dibattito sul problema a livello di iniziale conoscenza da parte della città, piena credo che ancora adesso non si possa affermare che lo sia. Non tanto perché il Sindaco può essere tacciato di tanti difetti ma il pregio della partecipazione e dell'incontro, assolutamente sarebbe un grave errore non considerarlo, ne sono stati fatti e promossi tanti però adesso avendo ascoltato in commissione, lo dico come vedete pacatamente e avendo sentito ribadire adesso questa intenzione di riproporre ma via è una scelta obbligata, mi rendo conto che altro non si può fare. Ci si è resi conto che la provincia è andata avanti in una maniera ottusa per conto suo, i tecnici non so se abbiano dialogato con i politici, a me è stato parlato anche di forti tensioni e comunque poi non conosco bene quanto l'allineamento provincia e regione sia stato preciso e perfetto.

Mi sono benissimo invece reso conto di quanto all'inizio il comune, ma è anche plausibile, subito non ha compreso l'entità di questo pericoloso aspetto progettuale che poi è deflagrato quando entrando proprio nel merito e arrivando al dunque l'amministrazione locale e quindi noi con la nostra partecipazione come opposizione abbiamo sollevato subito il problema, il Sindaco ha cercato insieme all'amministrazione di farli propri

e sono state fatte le obiezioni, è stato iniziato il contenzioso, l'ascolto, il dibattito, la produzione di eccezioni e sono venuti fuori i limiti.

Tutti abbiamo visto quanto, cito uno tra tutti per non andare a ripercorrere di nuovo il percorso a ostacoli, il comitato uno su tutti molto attento, molto interessato sapete tutti ha fatto fare uno studio con molto meno impiego di denaro rispetto ai 700 – 800 mila Euro che sono stati spesi dalla provincia per la progettazione e ha dato altre risposte, altre soluzioni a questa problematica di mitigazione del rischio idraulico.

Ma guardate ammetto che se tutti fossimo così dentro ai problemi e capaci di affrontarli al volo e di risolverli penso che forse non saremmo qua seduti a discutere a livello di Consiglio Comunale, forse saremmo in altri consessi e ben più alti, io per primo, però mi sono accorto di una cosa. Parallelamente e questa per me è stata una novità e ammetto che mi ha colto di sorpresa, non la coltivavo come una conoscenza posseduta, ho scoperto e allora però sono andato ad approfondire perché conoscere vuole dire approfondire, che parallelamente all'inizio di questa pratica che ha avuto le origini dal piano degli interventi di mitigazione di aprile 200, parallelamente l'Europa che rispetto all'Italia è in anticipo, viene prima con le sue direttive, l'Unione precorre, spesso attinge a quella che è la legislazione degli stati membri però in altri casi riesce a precorrere perché sono esperienze più vaste e che hanno già colto nel segno, avevano intuito e capito quale era la possibilità partendo dall'aspetto ambientale di come risolvere questi problemi di difficile interpretazione per via di tanti soggetti interessati e avevano cominciato a parlare di contenitori che condividessero in tutto l'insieme a 360 gradi tutti gli aspetti di un bacino fluviale, di un lago ma soprattutto, adesso siamo nell'ambito dei bacini fluviali e arrivarono alla creazione dei contratti di fiume. Ma l'origine era parallela, sapete cosa ho scoperto? Così almeno arriviamo anche al dunque e ci diciamo un po' le cose e vediamo un pochetto, che la Regione Lombardia ha già fatto dei contratti di fiume, li ha già posti in essere, è già in stato avanzato Olona, Lambro e altri e la Regione Piemonte addirittura, e questo è stato ancora più forte come colpo, ho scoperto che ha creato e ha studiato e affrontato il problema il contratto di fiume per il Bormida. Bormida, piccolo ripasso geografico non per

atteggiamenti professorali ma perché ho dovuto anche io andare a vedere, la vallata del Bormida e il bacino imbrifero e comprende anche parte delle province liguri. Quindi la Regione Liguria che nulla ha fatto, mai ha parlato di questo se non con un passaggio recente perché ovviamente c'è stata portata da dei comitati che hanno cominciato a dire, basta andare su Internet e guardare cosa fanno gli altri, forse anche la regione internet ce l'ha, c'è un sito e si è svegliata e adesso è entrata nell'argomento, era già stata coinvolta dalla Regione Piemonte perché in questi contratti si va in ambito transprovinciale e transregionale e si è fatto carico il Piemonte di mettere dentro la parte territoriale della provincia di Savona. Quindi era partito precedentemente.

Qua abbiamo una provincia che ha fatto tutto da sola, ha speso tantissimo, ha fatto male, aveva uno strumento che non voglio leggere assolutamente nulla ma voglio soltanto andare a fare capire, questo contenitore cosa va a ricomprendere, protezione e tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione del rischio idraulico e tutela delle bellezze naturali. Naturalmente la chicca è che vengono apportati finanziamenti, questi contratti tra l'altro a approfondire si scopre che attirano finanziamenti europei, se non anche nazionali.

Quindi siamo qua in questo momento con una situazione assolutamente delicata, abbiamo un ente, stiamo giocando praticamente una partita con il morto, è morto, tra un mese è morto la provincia, che vuole il morto, il morituro tra poco prima della sua fine come giustamente si parlava in commissione con il Sindaco che molto pacatamente con scambio di considerazioni sa bene e si diceva sta andando verso, devono arrivare e ovviamente scusate al di là con questo progetto ovviamente la regione qualche dritta l'ha data, il comitato qualche dritta l'ha data per l'amor del cielo, ci metto tutto, lo dico da cittadino lavagnese. Però l'intenzione è politica, la corsa a non essere tacciati di avere vanificato un importo di 10.500.000 Euro che giacevano lì dall'allora Ministro dell'ambiente e poi non voglio passare per meriti politici, erano lì e adesso visto il paciugo si deve lasciare, anzi sparire perché chiude da questo punto di vista e sicuramente qualche altro ente intermedio viene creato, si passa per un commissario che anzi lì più che una valutazione magari è anche obbligato

però vedremo come può essere valutato questo iter. Però naturalmente come diciamo il diritto amministrativo ci insegna la Conferenza dei servizi in sede deliberante all'ultimo se passa e viene approvata marchio, crea il solco e dà l'input che difficilmente, salvo eventi straordinari è modificabile. Ora in buona fede, in buona fede come esame di coscienza, vista la delibera che si va a presentare e che è carico di doverosi e direi anche in parte condivisi appunti sul progetto, ma è una mezza delusione questo progetto perché non è entrata in quella visione globale, già a partire da questo non è entrato nella visione globale, è partito già con dentro il vizio. La difficoltà è politica, ce ne rendiamo conto, già lo stesso Sindaco mi ha detto così anche bonariamente ma un po' di difficoltà comune – provincia c'è stata ma non è che qui stiamo, ma per l'amor del cielo non è che anche dalle altre parti ci siano tutti questi feeling per cui va beh non è questo. Però qui si tratta di dire e di capire, volete una condivisione, non possiamo votare a favore, sarebbe bello, a me sarebbe piaciuto che da questo Consiglio Comunale fosse uscita l'unanimità, è una questione di approvazione ovviamente, qui c'è sempre con il sistema maggioritario una maggioranza. Però la condivisione, la città è rappresentata da tutti e c'è il rischio che quindi venga interpretata, non possiamo ripeto votare, Sindaco mi scusi faccio anche la dichiarazione di voto così faccio tutto, a favore per il fatto che apprezziamo l'intento correttivo sicuramente, la buona volontà, gli sforzi, il dialogo del Sindaco, gli incontri. Saremmo stati un po' più contenti se a livello di commissione e le opposizioni siccome devono solo controllare e lo facciamo, come controllo siamo i migliori del mondo però vorremmo anche a volte partecipare alle commissioni a livello nazionale, ve l'ho sempre detto mettono qualcosa di loro che viene fatto però abbiamo partecipato più come controllori e va bene, d'accordo, d'altronde forse la vostra amministrazione, l'amministrazione partecipata forse non comprende l'ipotesi di una partecipazione, la parola condivisa è interpretata in maniera diversa. Però avete problematiche di altra natura e qui non possiamo ovviamente comprenderle, farle anche nostre, sono problemi vostri, non c'è stato allineamento, non c'è stata intesa, addirittura forse c'è stato uso la parola tra virgolette "inganno", mancanza di

comunicazione, insomma è un problema tutto vostro e ne avete la responsabilità.

Per cui ecco perché noi a questo punto pur dolorosamente e consci di questo progetto che non va bene, di questa situazione che non è stata condivisa globalmente, siamo contenti che il 28 aprile si parli di contratti di fiumi ma chiudiamo la stalla quando il maiale se ne è già andato, prima deve passare la volontà politica di approvare in sede deliberante la Conferenza dei Sindaci, quindi si deve arrivare all'approvazione e poi dopo parleremo di tutto. Eh no no no, non sono situazioni che ci vedono nella possibilità di condividere questi modi, è nata con degli errori, è stata paciugata e ci sono grossissime responsabilità, noi non ce la sentiamo di partecipare, di condividere queste responsabilità. Siamo piuttosto allora favorevoli a rivedere tutto l'intero impianto perché noi non mettiamo a rischio i cittadini coinvolti con un progetto che non ha soddisfatto nessuno e non sappiamo ancora come verrà esecutivamente approvato, pertanto anticipo quindi la dichiarazione di voto, noi siamo contrari a questa delibera.

SINDACO - PRESIDENTE

Grazie Cons. Chiappara. Altri? Cons. La Cava ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LA CAVA

Solo poche considerazioni, è una pratica già vista in diverse commissioni che abbiamo fatto e soprattutto è un progetto non condiviso, noi all'inizio abbiamo posto una serie di problemi prima ancora della presentazione ufficiale in sala Rocca con i tecnici della provincia, nel senso che questo progetto parla di mitigazione del rischio e da subito anche con l'allora Ass. Boggiano avevamo posto già una serie di paletti su degli edifici, non solo la casa del pompiere ma anche su un edificio che veniva e ancora adesso che viene circondato dal muro secondo i tecnici della provincia non veniva considerato il discorso della inondabilità di quell'edificio. E quindi già una serie di paletti li avevamo posti all'inizio, nelle varie commissioni succedutesi abbiamo lavorato e abbiamo visto, abbiamo posto tutta una serie di prescrizioni già prima di queste che molte delle quali, già molte

delle prescrizioni che sono adesso all'ordine del giorno sono state già poste già un anno e mezzo fa. E quindi è un progetto che non può essere condiviso per un motivo molto semplice, perché innanzitutto non c'è una concertazione tra i vari enti, regione e provincia, inizialmente si parlava nella presentazione in sala Rocca i tecnici della provincia hanno presentato questo progetto come un progetto quasi innovativo in cui la zona rossa veniva tramutata in zona gialla, da essere smentiti invece subito dopo dei tecnici stessi, hanno venduto una cosa per un'altra. Tant'è vero che poi all'inizio anche in sede di commissione l'Ass. Boggiano diceva ma guardate che il progetto l'ipotesi è buona, ha detto state attenti a quello che dite perché non era effettivamente così, tant'è vero che gli stessi tecnici della provincia ing. Bellini e altri si sono poi dopo riconvertiti e hanno detto che nel momento in cui il progetto andava condiviso anche con la regione solo all'epoca e quindi con finanziamenti di opere faraoniche allora forse dopo poteva essere il discorso della zona gialla. Quindi è sempre zona rossa e questa è un'opera che con tutta la parte di imponenza di finanziamenti non va a togliere questa zona rossa, perché la zona rossa purtroppo rimane ancora. Questo vuole dire che molte zone a Lavagna non si può costruire, non si può fare nuovi edifici e quando e se la copertura finanziaria ci sarà di tutto questo progetto che è ancora agli albori perché sì che le prescrizioni sono state accolte in parte e quindi ridimensionato i muri e quant'altro, però diventa sempre un progetto molto imponente del quale secondo me i tecnici della provincia avrebbero potuto quanto meno concertare con i soggetti che subivano questo progetto. E quindi non può essere un progetto condiviso anche se fa piacere che le prescrizioni che ci sono adesso che avevamo già notato e proprio in epoca non sospetta già all'inizio quando ancora il comune invece, l'Ass. Perfogli in tutti gli incontri che ha fatto vendeva ancora questo progetto come un progetto unico che risolveva tutte le cose. Non è stato così, mi ha fatto piacere anche il grosso movimento di comunicazione che ci sono stati, i mass-media, i vari comitati che si sono formati subito dopo hanno portato a dire quanto meno hanno bloccato l'ipotesi iniziale del progetto, si è arrivati a questa cosa che però quando va in Conferenza dei servizi

bisogna nuovamente arrivare a un progetto che secondo me ha poca strada con questa ipotesi.

Nella dichiarazione di voto poi eventualmente faremo altre considerazioni, grazie.

SINDACO - PRESIDENTE

Altri interventi? Cons. Torchio.

CONSIGLIERE TORCHIO

Alcune considerazioni, credo che questo progetto poi non soddisfi nessuno al cento per cento però diciamo che questa amministrazione si è imposta e ha fatto credo molti passi in avanti per cercare di migliorare questa cosa, diciamo che il progetto ha il nome in sé stesso mitigazione del rischio idraulico. Credo che sia la provincia che credo noi come Amministrazione comunale non ci fosse l'intenzione di cementificare la piana, ma ci fosse l'intenzione di ridurre i rischi idraulici per la città di Lavagna e credo che con queste ultime modifiche si vada incontro a questo. Abbiamo ottenuto che ci sia una sostanziale riduzione dell'impatto di quello che era chiamata la diga Perfigli, credo che qualcosa si possa ancora ottenere e perciò credo che non ci possiamo dichiarare pienamente soddisfatti ma credo che il lavoro fatto vada incontro a un giudizio almeno positivo. E crediamo che sia veramente negativo eventualmente perdere il finanziamento, abbiamo detto che è un finanziamento di 10 milioni e mezzo di Euro, c'è la possibilità che questo finanziamento vada via, credo che sia veramente un peccato perdere questi soldi, dobbiamo cercare di migliorarlo però non buttare tutto a mare e che i soldi vadano a finire da un'altra parte, perché la mitigazione del rischio idraulico a Lavagna è una necessità, lo abbiamo visto tante volte, l'Entella non sarà la situazione più pericolosa che abbiamo a Lavagna ma credo che con questo progetto si vada verso il miglioramento della piana, pur non avendo la libertà di costruire sulla piana ma sicuramente andiamo verso una migliore sicurezza.

Si dà atto che:

- esce dall'aula il Cons. Brizzolara (ore 18:40) – Presenti n. 20.

- esce dall'aula il Cons. Caveri (ore 18:45) – Presenti n. 19.
- rientra in aula il Cons. Brizzolara (ore 18:48) e subito dopo esce definitivamente – Presenti n. 19.
- rientra in aula il Cons. Caveri (ore 18:50) – Presenti n. 20.

SINDACO - PRESIDENTE

Tenterò di dare alcune risposte, evidentemente non sono stato chiaro né in commissione Cons. La Cava né in consiglio, perché lei La Cava dice rimane la zona rossa ma dove rimane la zona? Quello che esce da queste osservazioni è il progetto dove la zona rossa sparisce, la duecentennale con franco ridotto, signori qui dobbiamo capire di cosa stiamo parlando, in commissione mi sembrava di essere stato chiaro, evidentemente non lo sono stato. Il progetto che prevede il primo stralcio, secondo stralcio, terzo stralcio in più lemme vuole dire arrivare alla duecentennale con franco ridotto che prevede il superamento completo delle zone rosse a Lavagna e sulla parte di Chiavari. Questo deve essere chiaro perché altrimenti le commissioni non servono a niente, perché se ci parliamo e poi andiamo a dire l'esatto contrario signori è colpa mia che forse non mi so spiegare. Ringrazio Chiappara che sono stato chiaro ma vedi che non ce l'ho fatta, comunque ti ringrazio della pacatezza ma hai fatto una ricostruzione di parte e ci sta, la rispetto e ci mancherebbe, la rispetto di parte ma io devo fare una ricostruzione dei fatti.

*Intanto la risposta che davo per La Cava vale anche per Numerà. Santino questo che esce dalle osservazioni stasera perché stasera si votano le osservazioni di otto gruppi di cittadini questo sì che dovremmo votarle tutte perché il comune parzialmente accoglie quello che i cittadini chiedono, è questo che mi stupisce. Tutti vogliamo a parole la condivisione perché qui oggi si fanno le osservazioni e non è il progetto esecutivo, anche il progetto che tu citati di un po' di anni fa era il progetto preliminare dove c'è una riga sul preliminare eh, signori quando il comune ha visto i prospetti ***di un definitivo il comune ha fatto i rilievi sul definitivo, il preliminare si traccia una riga lì passa, c'è una riga rossa. Quella che ***ha portato due o tre volte in assemblee pubbliche e ha portato in giro per ***c'era una riga rossa che diceva qui c'è il discorso dell'argine, poi quando si fanno i dettagli tecnici si vedono le sezioni, gli*

*accidenti vari e si capisce quanto è largo e quanto è stretto. Oggi i 12 metri e mezzo sono in alcuni punti l'attuale larghezza del ***attuale e quindi non è che si va a prendere altro.*

*E tanto per essere chiari ho letto, ho visto tante cose sul piano dell'Entella e sono diventato un palazzinaro per alcuni, mi viene da sorridere perché basterebbe contare le licenze singole dei comuni vicini e poi faremmo bene la differenza, abbiamo sempre detto che la zona golenale è sacra e non ci andrà nulla, questo lo ribadisco tanto per sgombrare perché vedo poi alcuni che su Internet con dei nomi più strampalati che non ci mettono la faccia, io ci metto la faccia e la responsabilità perché la protezione civile ce l'ha ricordato anche Gabrielli a Vernazza, c'è il Sindaco e poi c'è la ***a Roma. Se non si fanno le opere quando succede qualcosa il primo che cercano è il Sindaco, tanto per essere chiari!*

E quindi ci metto la faccia e non le firme di comodo, lei in verità su Internet ci mette il nome e cognome e quindi gliene do atto, ci sono tanti altri strani che ci mettono dei nomi strani perché non hanno il coraggio di mettere la faccia e nemmeno gli rispondo, perché bisogna avere il coraggio quando si va a dire si vuole cementificare la zona golenale devo dire a quei signori dove erano quando altre zone golenali sono sparite e ci sono degli edifici e dei condomini che ci troveremo sulla schiena nel momento in cui dal ponte della Maddalena si va avanti. Questo dobbiamo ricordarcelo tutti!

Chiappara ha fatto una pacata ricostruzione di parte e condivido, in commissione i consiglieri provinciali del tuo gruppo chiedevano di fare presto a portare avanti la pratica, non nascondo che sia al Presidente della provincia che al Presidente della regione alcune volte ho detto "aveste dato i soldi a noi avremmo già fatto l'opera" e ne sono convinto, perché il rio Rezza che costa la metà il progetto è pronto e aspettiamo di partire e coordinarci con questo. Lo strampalato Comune di Lavagna i quattro pellegrini se l'avevamo noi probabilmente sarebbe già partita l'opera perché non ci dobbiamo dimenticare che nel momento in cui succede il disastro, Monterosso, le Cinque Terre e quant'altro, quando si scappa il morto poi diventa dura andare a spiegare alla gente perché non si sono fatti gli interventi, interventi di messa anche in sicurezza.

Il progetto che deve partire è il progetto di messa in sicurezza con tutti gli stralci e non va avanti una virgola dal ponte della Maddalena in avanti, piaccia o non piaccia a chi magari ha delle mire di altro genere più avanti finché non si finisce la parte sotto, quindi sparisce la zona rossa ma non per costruire, la zona rossa sparisce perché si deve mettere in sicurezza, abbiamo il dovere di mettere in sicurezza il territorio per evitare che i cittadini siano esposti a dei rischi. Su questi atti e sulla nostra delibera vincolante la provincia ha compreso che deve mettere in sicurezza l'edificio o lo delocalizza se trova i soldi, o mette insieme delle altre proposte che sono elevare il piano terra fino a tre metri che vale per Lavagna e anche per Chiavari, perché signori se fate il conto della serva degli edifici che ci sono, dei condomini di Chiavari più le case sulla piana di Chiavari nella parte bassa il conto hai voglia di 10 milioni di Euro, 10 milioni di Euro nemmeno mezze di quelle case se ne rilocalizzano.

Quindi vanno trovate le soluzioni compatibili per la messa in sicurezza e ci sono e sono possibili farle, le abbiamo anche ipotizzate e la provincia sa che deve lavorare su questo, poi certo ci sono stati dei problemi certo, abbiamo anche litigato, c'ho un assessore che non mi saluta nemmeno più e non me ne frega niente. Al Presidente Repetto ho detto piuttosto che sprecare i soldi è meglio non farla un'opera, si fa e si deve fare bene.

Quando il progetto è esecutivo quello che andrà in consiglio quando è esecutivo sarà il progetto finale dove lì si potrà dire siamo d'accordo o non siamo d'accordo, c'è questo o non c'è questo, è troppo largo o è troppo alto o troppo lungo, ma il progetto finale sarà quello che consente di avere la duecentennale con franco ridotto dove sparisce tutta la zona rossa, ma ripeto non per costruire perché chi pensa almeno finché ci sarà il sottoscritto che la zona golenale possa diventare... ha sbagliato carrugio! Su questo dobbiamo essere molto chiari e molto franchi nel dircelo.

Stasera la pratica semplicemente è l'esame che per legge dobbiamo fare altrimenti sarebbe omissione d'atti, non darò mai l'alibi alla provincia di venirne fuori come forse qualcuno pensava di dire non l'ho fatto perché il comune non ha fatto le pratiche, il comune fa le pratiche ivi compreso i passaggi in giunta sul preliminare, certo la provincia ha attuato, aveva fatto l'inizio delle procedure espropriative perché erano necessarie alla

*nostra pratica che andava in consiglio. Ci siamo anche rifiutati di fare insieme e ****però alla provincia abbiamo detto che se offrivano i quantum dell'esproprio era un delirio cioè i 12 Euro, perché il prezzo di Euro era 12 Euro, la provincia ha fatto delle offerte diverse ma giustamente i frontisti hanno chiesto non sprecate tanto territorio che è un patrimonio bello di ridurre l'argine e l'argine è stato ridotto già adesso. Quando la provincia sulla scorta di queste osservazioni e della nostra delibera la provincia e del comitato dovrà rimodellare il progetto, ripresentarlo con le indicazioni che abbiamo dato, se queste cose non saranno accolte il Comune di Lavagna o perlomeno io ci voterò contro e credo che la mia maggioranza ci voterà contro, l'abbiamo detto chiaramente. Quindi non ci prestiamo a giochi di nessun tipo, anche perché sarebbe follia ripeto non mettere in sicurezza il territorio di Lavagna perché non c'è solo l'Entella che è pericoloso, dobbiamo ricordarci che abbiamo il Fravega dove il piano di bacino l'ha portato a 105 metri al secondo, noi siamo arrivati a 24 con il lavoro che abbiamo fatto. Non dobbiamo dimenticarci la parte del rio Rezza, non dobbiamo dimenticarci del Barassi, anzi sono più preoccupato del Barassi che dell'Entella però questa opera si deve fare, si devono trovare i giusti correttivi che non ci siano nessuno esposto ai pericoli perché venga tenuto conto delle legittime aspettative dei proprietari delle aree che non devono vedersi massacrare il territorio. La zona golenale deve essere salvaguardata per qualsiasi tipo di attività didattica, storica del fiume e quant'altro, l'avessero fatto altri comuni probabilmente non saremmo magari a dovere spendere centinaia di milioni di Euro per mettere a posto tutto, perché dove sono stati fatti dei restringimenti si vedono tante opere, si vedono tante case lungo il fiume. A Lavagna questo va dato anche atto all'amministrazione precedente sia chiaro, la zona golenale è stata salvaguardata, questo è un dato di fatto.*

Io mi scaldo su queste cose perché sulla sicurezza è l'unica cosa sulla quale non ci possono essere né questioni partitiche, politiche o quant'altro, la sicurezza è un dato di fatto, o si raggiunge o non si raggiunge. Ripeto stasera e la mia non è polemica ma la mia è semplicemente ricostruire dei fatti, abbiamo fatto tutti i passaggi che la legge ci impone di fare e ripeto se il progetto salterà, salterà non certo per

colpa del Comune di Lavagna, poi ci saranno i soliti che scriveranno le cose demenziali ma non e così. Noi avremo la coscienza tranquilla che abbiamo fatto tutti gli atti necessari, rispettosi di cosa desidera il cittadino e soprattutto rispettosi di cosa vuole dire mettere in sicurezza un territorio, ci siamo scontrati con i tecnici della provincia, con gli amministratori e con quanti altri sarà ancora necessario scontrarsi per arrivare a quello. Non abbiamo guardato in faccia a nessuno e devo dare atto anche ai rappresentanti di partiti che sono con me che sono stati solidali anche nei momenti di scontro con esponenti di pari coso negli altri enti.

*Stasera vi faccio proprio un appello ma queste sono le osservazioni, votate le osservazioni ma non perché ci deve essere ****le responsabilità me le assumo tutte e non ho bisogno di dividerle con voi ma in questo caso mi sembra proprio ma chiara occasione di un segnale forte che viene dato alla provincia, alla regione e a quanti altri che il Comune di Lavagna è compatto sul pretendere l'area duecentennale con franco ridotto e quindi eliminando completamente le zone di pericolo. È questo che vi dico, poi è facoltà vostra, votate contro e ne prendo atto non è un problema, però a mio avviso questa è una buona occasione per dare un segnale a tutti perché queste sono solo risposte alle osservazioni presentate dai cittadini dove il comune propone di accoglierle parzialmente, meno che le parti che possono essere in contrasto con la delibera nostra e possono essere in contrasto con le indicazioni date dal comitato di bacino regionale. Grazie signori, dichiarazioni di voto? Cons. La Cava ne ha facoltà.*

CONSIGLIERE LA CAVA

Volevo fare una rettifica perché probabilmente nel mio intervento mi sono spiegato male. Quando ho detto della zona rossa, sparire la zona rossa mi riferivo alla prima ipotesi, alla prima esposizione fatta alla sala Rocca da parte dei tecnici della provincia, è lì che hanno detto i tecnici della provincia che spariva la zona rossa, in quell'occasione che ho detto il discorso non era vero. Quindi è una fase diversa, mi riferivo quando è stato detto è in quella fase torno a dire a parte che ci sono i verbali perché queste cose le ho già dette in commissione all'epoca con l'Ass. Boggiano e ricordo quando parlava delle cifre di esproprio che si diceva ma sono

*sempre terreni agricoli cosa pretendono di più? ****In cui avevo già espresso questa ipotesi e quindi il fatto della zona rossa mi riferivo, lo dico per chiarezza perché giustamente se l'è presa ma era solo un chiarimento perché probabilmente mi sono espresso male io.*

E quindi ho detto perché è stata venduta male dai tecnici della provincia in quella fase, ho parlato con gli ingegneri lì a fianco e gli ho detto ma non è affatto vero che sparisce con questa cosa la zona rossa, sparirà a progetto finale ma neanche, quindi a me premeva questa sottolineatura.

Poi per quanto riguarda tutte le prescrizioni che abbiamo visto anche in commissione l'ultima l'altro ieri ma anche nelle altre precedenti sia con l'Ass. Bacchella nelle altre commissioni, torno a dire che quelle prescrizioni che sono adesso quando le avevano già riportate e se si vanno a vedere i verbali delle commissioni vede che ci sono i miei interventi che dicono proprio questa cosa.

Quindi su queste prescrizioni non solo vanno bene ma dico che è l'intero progetto che non condivido, non è sulle prescrizioni, le prescrizioni sono le stesse che ho detto a suo tempo, questo lo dico perché figura negli atti dei verbali però volevo fare probabilmente chiarezza sul discorso della zona rossa perché la zona rossa mi riferivo a quell'ipotesi dei tecnici della cosa. Quindi mi spiace che ci sia stato un fraintendimento, tutto lì.

SINDACO - PRESIDENTE

Pongo in votazione il provvedimento, scrutatori prego contare.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti n. 20 (assente il Cons. Brizzolara), votanti n. 17, astenuti n. 3 (Cons. La Cava, Landò e Mondello), contrari n. 4 (Cons. Bardazzi, Barbieri, Chiappara e Nucera), favorevoli n. 13.

Propongo che il provvedimento sia dichiarato immediatamente eseguibile, scrutatori prego contare.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti n. 20 (assente il Cons. Brizzolara), votanti n. 17, astenuti n. 3 (Cons. La Cava, Landò e Mondello), contrari n. 4 (Cons. Bardazzi, Barbieri, Chiappara e Nucera), favorevoli n. 13.

